

La lezione dei fatti

Ognuno di questi giorni storici ci porta un ammaestramento nuovo. Oggi, abbiamo la notizia della perdita completa del territorio belga da parte dello stato belga o della situazione paradossale di uno stato che trasporta la sua sede fuori dello Stato in territorio straniero. Anversa, ultimo baluardo della nazione belga, è caduta e una taglia di seicentomila milioni è imposta su di essa. Seicento milioni su Anversa, trecento su Bruxelles, cinquanta su Liegi. Un miliardo pagato dal Belgio al vincitore, senza contare l'industria belga completamente paralizzata, i raccolti distrutti, le città rovinate.

Ecco, oltre tutto il resto, il bilancio economico di una guerra che il Belgio non voleva, ma che, suo malgrado, si è combattuta, e si combatte sul territorio belga, anzi su tutto il territorio belga. Ciò non dovrebbe soltanto indurre a imprecare contro la prepotenza dell'invasore, o esaltare (non senza qualche esagerazione), l'eroismo del vinto; ma dovrebbe soprattutto far pensare.

Il Belgio, ricchissimo paese, proporzionalmente alla sua popolazione il più ricco paese di Europa, abitato da oltre sette milioni di abitanti, avrebbe dovuto e potuto possedere bel altra organizzazione militare da quella, con cui ha pure opposto al nemico una onorevole ma inefficace resistenza. Se si pensa che la Rumania, con una popolazione un po' inferiore, e con una ricchezza immensamente più scarsa, mette in campo cinquecentomila soldati; che la Bulgaria, poverissima, con tre milioni e mezzo di abitanti, aveva sotto le armi, al tempo della guerra balcanica, quattrocentomila uomini, che il piccolissimo Montenegro, povero sino all'indole, arma il quindici per cento della popolazione; che la Svizzera con tre milioni di abitanti dispone di trecentomila soldati, si deve concludere, con rammarico, che il Belgio è stato imprevidente e non si è premunito abbastanza, se, al momento del pericolo, non ha potuto opporre alla invasione tedesca che un esercito di ottanta o novantamila uomini.

Questo paese ricchissimo e popolatissimo, che avrebbe potuto, volendo, organizzare quindici corpi d'armata, coi quali l'invasione germanica sarebbe stata trattenuta lungamente — certo, fino all'arrivo degli eserciti alleati — e probabilmente, infine, respinta; mercede i quali, anzi, forse neppure l'idea di una operazione così rischiosa sarebbe venuta allo Stato Maggiore tedesco; il Belgio è crudelmente oggi punito di cinquant'anni di politica elettorale, vale a dire social riformista. Da lungo tempo i due partiti, che si contrastavano il primato nel Belgio, il cattolico e il so-

cialista, gareggiavano nella conquista del favore delle masse mediante le armi consue della politica elettorale: la cura degli interessi materiali e le riforme sociali, l'antimilitarismo.

In molte cose i due partiti si combattevano: in una andavano d'accordo: l'ostilità alle spese militari, la noncuranza per l'esercito. Solo un anno fa fu decretato un aumento delle forze militari belghe e disegnato un piano di riorganizzazione militare, ancora troppo impari al bisogno, che, allo scoppio della guerra, era appena in via di attuazione. Oggi, i milioni annui risparmiati durante la pace, costano al Belgio miliardi distrutti e confiscati dal vincitore, e la perdita, vogliamo sperare temporanea, della sua indipendenza.

Non parliamo di altri esempi, che pure dalla catastrofe attuale scaturiscono lampanti: di polacchi che combattono gli uni contro gli altri, essendo la sfortunata loro nazione smembrata fra tre diversi Stati; di albanesi che combattono contro la Francia, alla quale guardano come a madre amata; di italiani lanciati nelle prime file, contro i serbi e contro i russi, e morire per un impero dal quale anelano con indomabile desiderio di staccarsi.

Ora, è bene che le nostre popolazioni siano chiamate a meditare su queste lezioni terribili dei fatti. La massa del popolo è un eterno fanciullo, che agisce per impulso. Dell'infanzia, ha i due grandi difetti: non crede mai alla esperienza altrui; ricerca il piccolo vantaggio presente a costo di qualunque danno futuro. Instancabilmente si tenta di convincere un fanciullo coi risultati della esperienza generale: egli non crede se non al male che ha provato e continuerà a portare la mano vicino alla fiamma finché non ne resta scottato. Così la storia non insegna nulla alle masse: esse non credono che al danno, di cui hanno l'esperienza o il ricordo. E al pari del fanciullo, la massa popolare preferirà sempre un piccolo vantaggio presente a un grande vantaggio futuro e, in generale, preferirà beni d'ordine inferiore, a beni d'ordine più elevato. E come, abbandonato a se stesso, il fanciullo imparebbe troppo tardi, e a sue spese; così la massa necessariamente inconsapevole porterebbe, probabilmente a rovina la nazione; se agisse unicamente sotto l'impulso indisciplinato dei suoi istinti. Occorre che gli uomini, i quali hanno l'onore e la responsabilità di reggere le sorti della nazione, e sanno come la vita dei popoli sia regolata da leggi, che la storia rivela, suppliscano all'inesperienza popolare, invece di adagiarsi su di essa.

Cronaca Provinciale

Un appello di richiamati

E' un appello che facciamo alle genti generose del nostro forte Friuli in quest'ora grigia per tutti, specialmente per le famiglie dei richiamati, bisognose.

I friulani in tante altre circostanze, meno critiche di quelle d'oggi, dettero prova del loro buon cuore, e con slancio mirabile si unirono concordi nell'aiutare le altrui sventure.

Ed è un piccolo gruppo di richiamati non tanto bisognosi, che va lo rivolge, non per conto proprio, ma di altri più bisognosi.

Noi siamo a contatto di compagni che soffrono, che piangono, perchè vedono nella loro famiglia la fame, la miseria crescere ogni giorno, mentre essi, per ragioni di dovere superiore, nulla possono fare per i loro cari.

Parla che all'infuori dei componenti la grande famiglia militare, nessuno s'accorge delle loro sofferenze. Alle loro case hanno pargoli lattanti, genitori impotenti, mogli malate, eppure in mezzo a tanto paese sventura, nessun comitato « pro - richiamati bisognosi » s'è veduto sorgere nella nostra Provincia.

A nulla valse l'esempio delle altre città, quasi contornate, ove le sottoscrizioni a tale uopo stanno a dimostrare di quanta generosità esse danno prova.

Sentiamo pure il dovere di rivolgere l'appello per un'altra classe dei pari bisognosi, i disoccupati, che fino ad oggi non s'è provveduto quasi nulla, solo lusinghe, promesse, parole; s'è fatto progetti sopra progetti, ma il lavoro per loro è ancora un pio desiderio. (In questa parte, si sembra che vi sia un po' di esagerazione. Molti lavoratori furono cominciati e molti dei richiamati trovarono lavoro; altri furono e sono sussidiati. Certamente non si può improvvisare lavoro per 30 o 40 mila persone in una sola volta. Ma bisogna poi che anche i richiamati cerchino di aiutarci da sé, adattandosi a certi lavori ed a certe mercedi in attesa del meglio; più che non abbiano mostrato finora di fare, almeno in qualche caso. Redaz.)

A pro di questi e quelli, si verifica oggi il caso, che manca l'iniziativa. Dunque per non venir meno alle nostre tradizioni, e per stare alla pari

delle altre città e Province, generosi friulani, concorrete a creare e dar vita a una sì nobile iniziativa, aprendo una pubblica sottoscrizione.

Un piccolo gruppo di richiamati

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lavori pubblici e privati. — Il Comune da vari giorni tiene occupati quaranta uomini sul riato della strada vicinale che dal suburbio Fontanazzo va a sboccare nella via del Cimentero. Tale lavoro era assolutamente necessario.

La via nuova in prossimità alle scuole è già incominciata; e confidiamo che anche al famoso progettone di cui in precedenza si è tanto parlato, si dia mano con sollecitudine. Quanto prima s'inizierà il riato della strada che conduce al Tiro a Segno, con relativo ponte sul Ronon.

Anche molti privati occupano un certo numero di braccianti per il riato di strade campestri ed altri lavori. Questo è il modo migliore di combattere la miseria.

La filanda si chiuderà? — Da fonte attendibile, abbiamo appreso che la Filanda Piva, la quale impiega 500 operai tutto l'anno, per forze della crisi commerciale verrà chiusa tra breve. Il danno economico per tutto il nostro Comune sarà enorme, poiché non vi sono qui altre industrie.

LATISANA

Incendio a bono. — 15. Martedì mattina veniva fermato alla stazione da S. Giorgio di Nogaro, proveniente da Latissana, il ragazzo Riccardo Apollonio di dieci anni. Richiesto delle generalità disse chiamarsi Riccardo Zanin rivenditore della « Patria del Friuli ». Era fuggito da casa, con l'intenzione di portarsi in Austria dal parente... che esisteva soltanto nella sua fantasia. Alla sera fu trasferito qui e dalla stazione dove erano i carabinieri ad attenderlo condotto in caserma, e da questa a casa sua, fra un codazzo di curiosi e di ragazzi schiamazzanti. Giunto a casa, fu di nuovo interrogato dal maresciallo dove e come si fosse procurato il danaro; al che, il monello rispose prontamente di averlo trovato... per terra! Pare che la famiglia stia facendo le pratiche per chiuderlo in una casa di correzione.

SPILIMBERGO

Le elezioni amministrative. — (Giro) 11. — Le elezioni amministrative, a quanto si assicura, sono fissate, in questo Comune, per il 15, o per il 22 novembre. La lotta amministrativa però, è fin d'ora nettamente delineata: questa prima elezione a suffragio allargato sarà accanita. Elementi nuovi e giovani lavoreranno attivamente per occupare parecchi seggi consiglieri.

In questo Comune, come in altri del Friuli, com'è noto, le elezioni furono rinviata per l'assenza di non pochi emigranti: a causa della guerra tutti questi lavoratori sono ritornati e saranno parte preponderante, se non decisiva nella lotta.

Gli operai, infatti, che a forza debbono incrociare le braccia e patire gli stenti e la fame, vorranno, nel segreto dell'urna, esprimere il loro malcontento dando i voti ai giovani che si presenteranno in nome dell'ideale socialista? E subiranno essi il fascino di una propaganda fondata sulla lotta di classe? ed ostacoleranno così la vittoria agli odierni amministratori?

Il partito che fa capo all'attuale Sindaco sig. Andrea Collesan è stabilito già di rappresentarsi: verranno eliminati alcuni nomi sostituendoli con altri nuovi, fra i quali, pare, qualche giovane. E l'attuale amministrazione scenderà nella lizza rivendicando tutta l'opera sua spiegata a favore del paese.

Resta, intanto, infinite discussioni il contengo che, a fronte dell'imminenza della lotta, hanno assunto i « maggiori » del paese, coloro che per anni molti, con fede, si occuparono delle cose pubbliche dedicandovi i migliori anni e le più fatiche energiche.

Il cav. Concar, l'avv. Zatti, l'avv. Linzi, l'avv. Marin ed altri hanno deciso di disinteressarsi della lotta che si avvicina.

La cittadinanza, con insistenza, si domanda il motivo di tale contegno; in un momento nel quale tutte le valide energie sono necessarie al nostro Comune non in floride condizioni. Il deputato on. Ciriani, alla lotta non prenderà parte attiva, ma appoggerà la Amministrazione attualmente al potere.

Noi, da queste colonne, seguiremo lo svolgersi della lotta con serenità ed obiettività.

Smontando da un carro. — La ragazza sedicenne Anna Sartoretto di qui smontando da un carro di campagna ebbe accidentalmente a riportare una profonda e larga ferita al braccio sinistro ledente arterie e muscoli.

Il dott. Capastini che la medicò, la giudicò guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Note scolastiche. — Ieri fu qui il Regio Ispettore Scolastico cav. R. Gottl. Egli si recò nella vicina frazione di Gradisca per appianare una questione ivi sorta.

Su decisione del Consiglio Provinciale Scolastico, a Gradisca sono state destinate due nuove maestre patentate e la maestra Sig. Moro è stata trasferita alle scuole di Taurianova.

Grave disgrazia. — Una grave disgrazia è capitata all'operato telegrafista Riccardo Paderni di anni 55 da Spilimbergo. Egli, ieri nel pomeriggio aveva assicurato la scala ad un palo telegrafico della provinciale Spilimbergo-Maniago e lavorava per riparare il fili ad un tratto la scala cedette ed il povero Paderni cadde pesantemente a terra.

Raccolto assai malconcio, solamente questa mattina è stato trasportato nel nostro Ospedale. Il primario dott. Guido Castanini gli ha riscontrato la frattura di entrambi i ginocchi e lo ha giudicato guaribile in giorni quaranta salvo complicazioni.

GEMONA

Un preloso e scostumato. — Leonardo Marchetti fu Lorenzo di qui fu arrestato ieri perché minacciò con una roncola Maria Mozzin e Anna Campaner, verso le quali rivolse anche parole sconcie, e commise atti che costituirono oltraggio al pudore.

Ai carabinieri che lo arrestarono, indirizzò parole triviali e di minaccia. Ora il prepotente, sta scontando in Castello il frutto delle sue prodezze.

CODROIPO

Una tentata aggressione vicino al torrente Corno.

45. — B. — Una aggressione a ceppo evidente di furto venne tentata questa sera alle ore 7 1/2 contro certo Morel Leopoldo servo del Sig. Pio Moretti Sindaco di Rivolto, mentre da Passariano se ne veniva solo in vettura verso Codroipo.

Era giunto vicino al torrente Corno, quando due figure, uno dei quali con lunga barba nera, sbucarono da un boschetto e si slanciarono verso il Morel imponendogli di fermarsi; contemporaneamente uno afferrava le briglie per trattenere il cavallo e l'altro tentava di spegnere il fanale.

Con altrettanta prontezza il Morel menò sulla testa di quest'ultimo con il manico della frusta un colpo violento da tramortirlo, indi data una frustata al cavallo, riuscì a liberarsi pure dal secondo e raggiunse quindi di corsa Codroipo. I due sconosciuti scomparvero nei campi.

Il fatto venne denunciato ai R. R. Carabinieri.

Incendio a S. Vidotto. — Ore 23. In questo momento apprendo da due giovanotti venuti in bicicletta a Co-

droipo per levare la pompa municipale, che a San Vidotto è scoppiato un'ora fa un incendio nel fienile di certo Tommaso Dal Negro. Il tetto è già crollato, le fiamme minacciano di investire un gruppo di case vicine fra le quali la Scuola Comunale.

PORDENONE

L'orario per gli esercizi (F. D.). Questa sera, venerdì andrà in vigore il nuovo orario per gli esercizi, pubblici secondo le recenti disposizioni Prefettizie.

Nelle frazioni di Torre, Rorai e Borgo Meduna, e nella località « Comina » gli esercizi dovranno chiudersi alle ore 20 dal 16 ottobre al 15 aprile e alle ore 21 dal 16 aprile al 15 ottobre.

Nella nostra città: gli alberghi dovranno chiudere alle ore una ad eccezione dell'albergo alle « quattro Corone » e « Hotel Centrale » che potranno tener aperto fino alla 1 1/2.

Le trattorie si chiuderanno alle ore 21 dal 16 ottobre al 15 aprile ed alle ore 22 dal 16 aprile al 15 ottobre. Le Botteglierie, i Bar ed i Caffè a ore 22 nell'inverno ed a ore 23 nell'estate ad eccezione del Caffè Nuovo e del Caffè Cadelli che potranno tener aperto non oltre le ore una ed il Caffè alla Stazione che starà aperto tutta la notte.

Tenore Sociale. — Iersera, nonostante il tempo piovoso, alla prima della drammatica Compagnia Italiana di Emma Gramatica con « L'Allegretto » del Nicodemus, vi fu un numeroso concorso di pubblico elegante ed eletto.

La grande artista, M. Gaslini e L. Orlandini furono applauditissime. Questa sera seconda recita con « La Monella ».

In Tribunale. — Il processo contro Marsonet Riccardo, Ros Primo e Marsonet Pietro, i primi due da Pordenone, l'altro da Pasianno, imputati di avere nello scorso mese davanti la Caserma di Cavalleria usato violenza e minacce alla Forza Pubblica, avrà luogo avanti il nostro Tribunale nell'udienza del 21 corr. Saranno tutti e tre difesi dall'avv. Giuseppe Ellero.

PASIANO DI PORDENONE

Per dar lavoro ai disoccupati. — Come sempre, i F.lli Nob. Conti Quirini al distinguono nel cercar di venire in aiuto alla povera gente, specie in quest'ora di grave crisi. Già da qualche settimana, essi anziché aspettare stagione più opportuna, tengono occupati oltre 50 braccianti, ad estirpare un bosco di loro proprietà. Speriamo che altri possidenti faranno altrettanto.

Grave disgrazia. — Antonio Tonon di Angelo, di anni 16, di Sant'Andrea, ieri alle 13 giocava con una pistola o un fucile (non è bene accertato). L'arma esplose fraccassandogli la sinistra. Fu prontamente curato dal egregio dott. Tullio Coletti, e quindi anche dal dott. Ehardt che sul momento ora assiste.

CIVIDALE

I frazionisti protestano. — Nei giorni scorsi vi fu un po' di fermento fra i frazionisti del Comune per aver essi dovuto, contro il solito, pagare L. 2 per ogni inoculazione di vaccina fatta ai loro bambini.

Al buio. — Da tre sere Borgo di Ponte è negletto dagli elettricisti ad detti al servizio d'illuminazione pubblica, ed è al buio.

L'orario degli esercizi. — Con circolare, il sottoprefetto cav. Angelo Tamburini ordina a tutti i sindaci del Circondario di fare osservare il nuovo orario degli esercizi pubblici che oggi andrà in vigore.

L'orario è prescritto come segue: Nei comuni del circondario, dal 16 ottobre al 15 aprile apertura ore 7 chiusura ore 21, dal 16 aprile al 15 ottobre apertura ore 8 chiusura ore 22.

Per Cividale inverno, alberghi, caffè, locande apertura ore 6 chiusura 23, nell'estate dalle 5 alle 24.

Osterie liquorerie e botteghe nell'inverno dalle 7 alle 21 nell'estate dalle 6 alle 22.

Bar, birrerie, offellerie e osterie con alloggio nell'inverno dalle 6 alle 22 nell'estate dalle 5 alle 23.

In Prefettura.

Per oltraggio, porto d'arma e lesioni. — Ieri si discusse il processo a carico di Tommaso G. Batta, Zilio Luigi, Faleschini Giovanni, Zuliani Giuseppe di Cividale e De Marchi Attilio di Palmanova imputati di avere la sera del 28 settembre nell'osteria all'Eleante percosso e oltraggiato le ostesse Blasutti e la Guardia di Finanza Campanella. Il Prefere dopo essersi una quindicina di test d'accusa e difesa, condannò: Faleschini Giovanni a giorni 30 e Zilio Luigi a giorni 40 con il beneficio Rombetti, Zuliani Giuseppe a giorni 15 e Tommaso G. Batta a giorni 40; assolse De Marchi Attilio per inestanza di reato.

Giardino Infantile. — Sabato 17 corr. dalle ore 9 alle 12 saranno aperte le iscrizioni al Giardino Infantile; e le lezioni principieranno lunedì 19 corr.

PALMANOVA

Sotto i cipressi. — La salma della signora Cesira Zancher-Fabretti trentacinquenne appena, è stata quest'oggi da uno stuolo di paesani accompagnata all'ultimo dimora.

La signora Cesira era da poco rimpiantata da Parigi ove aveva lasciato il marito dove aveva vissuto da anni. I disagi del viaggio contribuirono in parte a stremare la sua fibra delicata, che colpita da menefegge, in brevi giorni ne fu sopraffatta.

Più gravi dimostrazioni a Buia provocate dalle grida di moia!... moia!... Quattro carabinieri e un borghese feriti.

(Dal nostri inviati speciali)

BUIA, 15 ottobre, notte.

(T. Z.). A Tricesimo, uno chauffeur, vedendomi pedalare con... lena affannata, mi disse:

— Lei va a Buia?... Badi: lassù c'è la rivoluzione! In quel paese io sono giunto appena, con la mia macchina, diretto più in su; ma vista la mala parata, con una rapida volata indietro sono ritornato qui.

— E cos'ha visto?
 — Una moltitudine enorme di gente arrabbiata ed ho sentito diverse schioppette; quanto basta, vero?
 — Non ci volle altro, per mettermi le ali ai piedi!

Prime impressioni

Ed eccomi al sommo della stancheggiante ripida salita.

Buia, involta nelle prime ombre della sera, sotto la pioviggina fine, e scintillante nel riflesso dei fanali che sbadigliano un largo e pallido fascio luminoso sulla strada, mi appare silenziosa e come raccolta in un desiderio di pace.

Nelle lunghe, interminabili file di case che percorrono la borgata di S. Stefano tutto traspira ed ispira la calma. Non un crocchio sulla via che commenti l'accaduto; rari e indifferenti i passeggeri; già chiusi i negozi ed i pubblici ritrovi. Chiedo il perché e il quando. Mi rispondono che furono chiusi fin dal principio della dimostrazione.

Avvisaglia.

Raggiungo S. Stefano, verso le 18. Qui la scena si cambia. Una turba di gente sta sulla piazza del Municipio: tacita, muta anzi, che s'indugia tra due ripari armati; l'uno costituito da un plotone d'alpini a piedi armati, allineati al comando d'un ufficiale, l'altro da pochi carabinieri e soldati aggiunti, che ostruiscono l'ingresso al Municipio.

Attraversando lentamente il sagrato e sfiorando un crocchio di persone, raccolgo una voce:

— Canaglie!

Comprendo poi che l'apito è riferito al R. Carabinieri cui i dimostranti fanno carico d'aver ripetutamente sparato contro la folla inerme.

Che ne dice il caporione.

Sul pianerottolo che precede la sala del consiglio osservo nel riflesso luminoso che sfugge da una porta seminata un individuo manettato e guardato a vista da un carabiniere il quale ha sulla guancia destra livida e gonfia applicato un cerotto.

L'arrestato risponde al nome di Guido Pittini, un giovanotto ventiquenne che, a detta del Carabiniere di guardia, fu la causa principale della dimostrazione.

L'avvicino e l'interrogio:

— Vi trovate agli arresti perché?
 — Perché ho invento con cattive espressioni contro l'autorità municipale. Ho mancato di prudenza, ecco tutto: ma la causa ch'io sostenevo era una causa equa.

— Equa? E convenendo con voi che la ragione della vostra protesta fosse pur legittima, non è forse vera che la dimostrazione da voi provocata ha superato ogni limite?

— Sì, ma in seguito al mio arresto. Diversamente, la nostra protesta si sarebbe svolta senza disordini. Nel popolo non c'era l'intenzione di commettere disordini, che anzi il popolo di Buia è assai conciliativo. D'altronde ripeto e convengo d'aver sorpassato ogni misura: l'eccezione del momento mi fu cattiva consigliera, contrariamente alle mie precedenti intenzioni. E ne sono fide le parole che ho rivolto ai dimostranti dopo il mio arresto. Dissi loro di sciogliersi in pace, giacché della mia prigionia mi riconoscevo giustamente responsabile.

Alla ricerca delle origini

L'arrestato non mi dice di più. Per ricostruire alla meglio i fatti, ricorro alla fede di testimoni. Ne ritrovo dieci ad ogni passo, e quasi tutti concordi.

Inanzitutto, per doverosa premessa, vi confermo che il Pittini fu precipuo ed unico iniziatore della dimostrazione.

Vi ricordo che l'altra sera, verso le 18.30, la Giunta, in seduta straordinaria, deliberò (d'accordo con la commissione dei disoccupati composta dal Pittini e di altri sei o sette compagni) di distribuire ai più bisognosi 150 minestre al giorno e mezzo chilog. di pane agli adulti e un quarto di chilo ai ragazzi; ciò per tre giorni consecutivi in attesa di cominciare i vari lavori.

Nel fatto, però, i disoccupati hanno creduto di constatare che la refezione distribuita dal Comune era inferiore alla necessità ed al numero dei bisognosi; per cui il Pittini, stamanti, facendosi paladino dell'indigenza altrui, verso le 10 ha inforcata la propria bicicletta e, munito d'un corno e d'una bandiera tricolore, ha raggiunto tutte le borgate del Comune, invitando la popolazione a raccogliersi verso le

ore 14, sulla piazza del Municipio, per l'iscrizione dei bisognosi nell'albo del Comune e per accordi da prendersi in comunione.

Verso la 14.30 poi, piazzale a erano radunate circa 250 persone in attesa del Pittini.

Arringa in folla.

Questi, arrivato poco dopo sul suo cavallo di ferro, salito sulla gradinata esterna del Municipio cominciò ad arringare la folla. Le sue prime parole si riferivano all'accordo con i rappresentanti del Comune; accordo di calma attesa per i tre giorni indicati dall'autorità come necessari per l'inizio dei lavori. Ha quindi ribadito, nel popolo la necessità da parte del Comune di provvedere i disoccupati d'una maggior quantità giornaliera di cibo ed ha minacciato il comune di seri guai, qualora non vi provvedesse colla massima sollecitudine.

Riferendosi quindi ai vari lavori promessi dal Comune e al contingente degli operai che in essi verrebbero occupati; l'oratore male sottolineando alcune frasi dell'assessore sig. Riccardo Nicolois propalò al pubblico un'espressione che il signor Nicolois stesso si sarebbe lasciato sfuggire: La scelta dei bisognosi che saranno adibiti ai prossimi lavori, spetterà esclusivamente al Comune. Da ciò l'appello per una vivacissima protesta. La scelta, secondo il Pittini, spettava al popolo. (I) Chiunque dei disoccupati avesse richiesto lavoro, sarebbe stato nel suo diritto, d'ottenere. (Applausi vivissimi dei dimostranti.)

— Orbene — aggiunse l'oratore — siete voi fedeli?

Siete voi persuasi della necessità per i nostri scopi, d'una fratellanza ed eguaglianza assoluta?

— Sì, sì! — e varie voci in coro aggiunsero: abbasso i manigani del Comune!

A questo punto il Maresciallo dei Carabinieri sig. Antonio Pellarini credette opportuno far osservare all'oratore la sconvenienza di eccitare maggiormente gli animi con simili sproloqui e lo consigliò di rivolgersi direttamente all'autorità municipale per appianare le eventuali divergenze.

Ne nacque un bisticcio animatissimo che portò alla conclusione di formare il per il una commissione con il compito di rivolgersi all'autorità municipale per un'intesa specifica. Al Pittini s'unirono altri quattro « dimostranti » e salirono in municipio dopo aver nuovamente raccomandato alla folla una tranquilla attesa, e al caso, una pronta reazione, qualora gli «eventi» svolgessero a loro sfavore.

Il colloquio.

(G. D. B.). — Il colloquio, in una sala del Municipio, fra i cinque della commissione municipale, e i signori Giovanni Ursella, assessore, e Tavoschi segretario del Comune si svolse accalorato, vivace, e si chiuse fra una tempesta di sassi lanciati dalla piazza contro il palazzo del Comune.

Chi poteva prevedere una cosa simile a Buia! — ci esclama l'assessore Nicolois — chi la poteva prevedere? Ormai tutto era pace e quando vennero a chiamarmi perché io pure parlavo con la commissione, non potei a meno di rifiutarmi. Quale peso — pensavo — al più dare ad una dimostrazione di ragazzi? Vogliono e reclamano quanto hanno già ottenuto.

Le prime battute.

Ma così non si intendeva affatto il giovane Pittini il quale assaliva di domande l'assessore Ursella ed in tono perentorio « esigeva » rafforzando con gesti poco convenienti. La folla a sua volta gridava, applaudiva: quanto bastava per far montare il sangue alla testa al giovane tribuno.

Il vitto che voi fornite non basta!... Fine alle chiacchiere! ci vogliono lavori, lavori e lavori! — gridava egli approvato dagli altri della commissione.

Ma per far lavori — rispondeva pacatamente il segretario — ci vogliono denari, molti denari... Doveli trova il comune?

— Io vorrei sapere un po' dove sono i denari del comune... Chi li ha mangiati i nostri quattrini, il sangue della povera gente?

— Il comune non ha e non può avere denari.

La risposta del segretario, sempre calmo e tranquillo, provocò un moto di sdegno da parte del Pittini, che battendo violentemente il pugno sul tavolo gridò come un ossesso:

— Ah! non-d è non-d è bés; più in municipio?... In-du-la sono chei che us pain no, po', puore int?... In-du-la sono lade?... La savin ben no... In mangia voaltris, in mangia... Lui come lui, a l'è vintù a sgionfasi la pance ca a Buia... e al podare tasse.

Arreste e fiera colluttazione.

La frase sconveniente sollevò la protesta del segretario, ed il maresciallo dei carabinieri che si trovava nella

I tedeschi sconfitti presso Gand.

Vittorie serbe; austriache; russe.
Italia e Rumenia.

La guerra in Francia.

Il bollettino francese constata successi, tra la regione di Zens e Arras. Il nemico si è ritirato dalla riva sinistra della Leys e ha bombardato le linee francesi senza pronunciare alcun attacco.

Anche a sud della strada da Verdun a Mezières le truppe francesi hanno progredito, ed hanno respinto i tedeschi a nord di Saint Dié. Secondo notizie ricevute dai giornali, il prezioso artistico palazzo di Arras è stato incendiato dalle bombe tedesche. Reims sarebbe ancora bombardata.

Continui progressi francesi.

I tedeschi respinti per 2 km.

PARIGI, 16 matt. (urgente). — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Notte della giornata segna-
lamente guadagni su molti punti del fronte, e all'alba sinistra a nord della Lys dove prendemmo posizioni al centro a nord e ad est di Reims dove progredimmo di quasi due chilometri sulle alture della Mosa e nella Woivre al sud di Saint Mihiel e nelle vicinanze di Marcheville. (Stefani).

Le cooperazioni.

TRA GLI ALLEATI E L'ESERCITO BELGA
(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 16. Si ha da Parigi: Tutti gli sguardi sono rivolti a nord, da dove con la più grande ansietà si attende qualche sprazzo di luce che venga a chiarire la situazione.

Non sembra probabile che la nuova serie di battaglie impegnata possa durare a lungo, come quella che, da lungo tempo iniziata, arde su tutto il fronte. I critici migliori e il pubblico possono errare, ma certo l'impressione generale è che evidenti clamorosi avvenimenti succedano, e termineranno con una strepitosa vittoria per gli alleati. Nessuno può far previsioni per una scadenza fissa, ma tutti hanno piena fiducia nel successo finale.

Tutti attendono un periodo eminente, attivo e complesso che non potrà durare a lungo. L'impressione generale è che il nuovo ciclo di operazioni che stanno per incominciarsi, non potrà risolversi in un lento interminabile duello di artiglierie o con un assedio di trincee.

A poco a poco gli eserciti non si vanno forse volgendo verso l'immensa pianura del Belgio, ove si scontrano già due mesi o sono?

Non si può senza più dubbio alcuno nulla cooperazione attuata fra l'esercito di Re Alberto e gli alleati, che si sono inoltrati nel territorio del piccolo regno in forze sufficienti non solo per trattare il nemico, ma per respingerlo oltre la frontiera.

Secondo una critica assai autorevole di Parigi, la guerra sembra entrata in una nuova fase.

Gli assalti degli eserciti di Von Kluck contro le linee degli alleati, che avevano probabilmente lo scopo di mascherare una grande ritirata delle forze attive che minacciavano il Belgio, sono falliti. Il piano tedesco è così stato sventato. Le misure prese dagli alleati, rapide, pronte, decise sono tali, che logicamente le loro truppe non corrono più il pericolo di essere avviluppate. L'esercito belga e le truppe franco inglesi faranno domani resistenza nelle regioni del mar del nord. I tre eserciti hanno steso con una grande muraglia umana, che dalle coste belghe francesi prolunga ininterrotta verso sud, fino ai Vosgi, fino alle frontiere della Germania e della Svizzera. E una immensa diagonale che attraversa la Francia.

I tedeschi tratti in una imboscata.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 16. — I giornali di Parigi recano: Si annuncia da Ostenda che le operazioni a Gand sono cominciate favorevolmente per gli alleati. I tedeschi avevano domandato un armistizio per seppellire i loro morti. L'armistizio fu loro negato.

I tedeschi avanzarono con sicurezza contro quelli che credevano i rimasugli dell'esercito belga. Furono tratti in un'imboscata, e decimati dalle mitragliatrici. Una opportuna carica alla baionetta ha fatto strage, mettendoli a fuga disperata.

I tedeschi ebbero 600 morti essi si sono ritirati a Aliost.

Le perdite degli alleati furono minime.

Il bottino tedesco ad Anversa.

Lo stato maggiore annuncia che ad Anversa i tedeschi fecero da 4 a 5 mila prigionieri. Il bottino è grande: esso comprende almeno cinquecento finimenti di cannoni, una massa innumerevole di munizioni e coperture per cavalli, molto materiale sanitario, numerose automobili, molte locomotive o vagoni, quattro milioni di chilogrammi di grano, molta farina, carbone e lino per dieci milioni di marchi, lana, rame ed argento per circa mezzo milione di marchi, un treno corazzato, parecchi treni di provvigioni pieni di molto bestiame.

L'imperatore Guglielmo in Lorena.

Promette ai soldati il rimpatrio
(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 15. E' giunta ieri sera ai giornali di Basilea la notizia che le truppe francesi nei dintorni di Belfort costruirono numerose trincee con cemento, sassi e tronchi d'albero. L'artiglieria francese avanza. Da qualche giorno, lunghe le rive del Reno, vi è un continuo movimento di truppe e numerosi frugali carichi di materiale da guerra passano provenienti dalla regione del Baden, diretti a Moulhausen.

Una notizia curiosa giunta da Strasburgo è questa: l'imperatore Guglielmo si trova in Lorena, a ispezionare le truppe. In una ispezione ha rivolto un discorso ai soldati. Siccome in quel settore sono tutte truppe di riserva, egli comprendendo il desiderio ansioso dei soldati di ritornare alle loro famiglie, avrebbe detto, accennando un albero dalle foglie ingiallite:

— Figlioli, vedete quelle foglie ingiallite? Quando esse saranno tutte cadute, tornerete a casa.

Un grido di gioia coprì le parole dell'imperatore.

La guerra in aria.

ONDRA 16 matt. — Il Times riceve da Calais: Un aviatore tedesco volò lunedì sopra Saintomer e lanciò alcune bombe. Due uomini furono uccisi. Cinque aeroplani inseguirono l'aeroplano tedesco lo circondarono e lo distrussero. Il pilota tedesco rimase ucciso, e il suo meccanico ferito.

La guerra in Russia.

Il grande stato maggiore germanico annuncia:

Nell'est l'avanzata iniziata dai russi con potenti forze nella Prussia Orientale, è da considerarsi come fallita. L'offensiva delle nostre truppe che combattono in Polonia a fianco dell'esercito austro-ungarico, progredisce; le nostre truppe sono dinanzi a Varsavia.

L'avanzata iniziata al di sopra della Vistola fu respinta. Indietro su tutta la linea con gravi perdite per i russi.

Gli austriaci respingono i russi.

Combattimenti generali.

ROMA, 16 mattina. — L'addetto militare della ambasciata austro-ungarica ricevette il seguente comunicato ufficiale in data di ieri 10:

Ieri le nostre truppe presero le alture fortificate di Starasol.

I nostri attacchi guadagnarono anche terreno verso Stary e Hambor. Al nord della Strvitz noi teniamo una serie di alture fino al fronte sud-est di Przemysl.

Combattimenti hanno pure luogo sul fiume San a valle della fortezza.

Le truppe austro-ungariche inseguendo il nemico al di là del Carpati raggiunsero le località di Wyskow e Skole. (Stef.)

Le battaglie sotto Przemysl.

PATROBUZAO, 16 mattina.

Un comunicato dello stato maggiore generalissimo dice: sul fronte della Prussia orientale e della media Vistola nessun cambiamento da segnalare. Il combattimento in impegnato al sud di Przemysl ove una colonna russa sconfisse gli austriaci che lasciarono nelle nostre mani non meno di sette ufficiali e cinquecento uomini prigionieri. I russi si impadronirono inoltre di parecchie mitragliatrici. (Stef.)

Sommersgibile tedesco affondato.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 16. I giornali hanno da Londra: un sommersgibile tedesco sarebbe stato affondato da un incrociatore e da alcune cacciatorpediniere inglesi che si trovavano in perlustrazione, alla ricerca di navi nemiche. Il sommersgibile, sorpreso in acque basse, lanciò tre siluri che gli incrociatori e le cacciatorpediniere tutte riasciarono ad evitare. Poco dopo, il sommersgibile tornò a galla per vedere gli effetti del suo colpo. Appena comparve a fior d'acqua, tutte le navi aprirono su di esso il fuoco e riuscirono ad affondarlo.

Un attentato.

Mentre il pubblicista inglese, Buxton ed il fratello si recavano ai funerali di Re Carlo di Rumenia, un giovane turco, sparava quattro colpi di rivoltella, ferendo i due fratelli e perforando il cappello di Ghesloff che si trovava con loro. L'attentato avvenne di mattina, poco dopo passato il corteo funebre, davanti un albergo. I due fratelli sono fuori pericolo.

ssa, redargui il giovanotto, ammonendolo ad essere più calmo, più educato, in un pubblico ufficio.

Non l'avesse mai detto! Il Pittini gli si rivolse acre esclamando: — Come lui c'è al taslo! Lui, c'è no l'entre... lo o feveli pal popul; c'è al si senti e al stei bon, che lo no hai pore di nissun.

Il maresciallo consigliò il Pittini a non lasciarsi trascinare troppo; l'altro invece lo afferrò al petto obbligandolo di sorpresa a sedersi; ed allora il maresciallo lo dichiarò in arresto. Ne seguì una fiera colluttazione.

Il racconto d'un testimone.

L'agente daziario signor del Negro presenziò alla scena violenta.

Non appena — egli narra — il maresciallo ordinò l'arresto del Pittini, questi si pose a gridare:

— Aiuto popolo! aiuto popolo!

La sua voce che sembrava un urlo, echeggiò più volte sulla piazza, facendo tacere i clamori della folla.

— Aiuto popolo! aiuto popolo!

— continuava a gridare il Pittini dimen-

andosi tra i carabinieri.

— Fuori tutti da questa stanza —

esclamò il maresciallo — ed alle parole uniche l'atto energico spingendo

gli altri cinque della commissione che stavano per accorrere in soccorso del

compagno sulle scale di pietra.

La portiera si rinchiuse e nella sala

rimanemmo noi, involontari spettatori.

Il Pittini, pure ansando nei tenta-

tivi di liberarsi, continuava nel suo

grido.

Tre carabinieri cercano trattenerlo;

ma il giovanotto, fortissimo ed agile

agguccia loro di mano; e ripreso; fuge

ancora, gettando a gambe levate il

brigatiera; eccolo, è già alla ve-

trata, ancora uno sforzo, pensa egli

forse, e sono libero. Come una cata-

pulca, preme contro due carabinieri.

Riesce ancora a trascinarsi di qualche

paseo, e manda in frantumi la ve-

trata.

E' l'ultimo sforzo; dopo una ven-

tina di minuti, il giovanotto deve ri-

nunciare alla lotta, e darsi vinto.

Legato piedi e mani, non tace.

Il tintinnio dei vetri infranti della

portiera, le grida del Pittini, forache

le parole degli altri membri della

commissione, eccitano la folla che era

aumentata allora fino ad essere forse

cinquecento persone. E tutte si strin-

gono contro l'ingresso al Municipio

gridando minacciose:

— Molla! molla!... Fora! fora!

Ed a queste, si accompagnano altre

grida, di indignazione, di minaccia.

Un primo sasso fende l'aria e si

spezza contro il muro. Un secondo,

un terzo, un quarto... non si contano

più. I vetri delle finestre cadono in

frantumi.

Il maresciallo dei carabinieri ferito

Il maresciallo dei carabinieri si tro-

va ancora dissopra quando incomin-

ciano la sassaiola. D'un salto fu nel

l'atrio, dove i suoi uomini tentavano

di ributtare, tra una pioggia di sassi,

il più facinoroso, che volevano sfor-

zare l'ingresso e liberare il Pittini.

— Fuori di qui, fuori di qui! —

grida con tutta voce il maresciallo,

spingendo la gente che non vuol sen-

tir ragioni.

Davanti a lui c'è un carabiniere.

Improvvisamente, questi abbassa il

capo... Un grosso sasso lanciato da

mano ignota gli fischia agli orecchi;

e colpisce il superiore alla nuca, con

tanta violenza da gettarlo a terra.

E la folla continua a gridare:

— Vogliamo libero Pittini!... assas-

sini!... liberatelo!... mentre i sassi

volano furiosamente, sibilando.

I colpi d'arma da fuoco

Nel racconto fattimi, e da quali lo

naturalmente attingo per la mia re-

lazione, vi sono molte contraddizioni,

e specialmente nel punto riferito ai

primi spari. Troppo lungo sarebbe

riperire le varie informazioni che ho

raccolte; le riassumo, lasciando la

paternità a chi me le ha capote.

Fu un attimo... un altro carabi-

niero cadde ferito; si rialzò, e con-

tinuò il suo dovere di respingere la

folla urlante. Un terzo milite ancora

è colpito da un sasso.

— Allora — mi dissero Federico

Tondero, Giuseppe Gallino, Mario

Calligaro, Domenico Fabbro ed altri —

il maresciallo estrasse la sciabola

e grondante sangue dalla larga ferita

che aveva al capo la rotella in alto,

per ricacciare la gente. Questa con-

tinuava a tirar sassi, e respinta da

una parte, avanzava dall'altra, gri-

dando, e premendo contro i militi,

ormai impotenti.

Fu allora che il maresciallo ordinò

dopo la medicazione lo accompagna-

rono a casa.

Un altro arresto.

Come per incanto, dopo i primi

spari tutte le ostie ed i negozi si

chiusero... Le porte si aprangono,

le imposte si serrarono.

Il direttore della banca rag. Deotto

vide il maresciallo roteare la sciabola

ed aprirsi un varco; due carabinieri

col revolver in pugno rincorsero

un giovanotto e questi rifugiarsi in un

vicolo chiuso. Un soldato lo arrestò,

non senza colluttazione. Il giovanotto

fu portato in caserma.

Molla, molla.

Passato il primo panico, la folla si

riunisce di nuovo sulla piazza del

municipio; e riprende il molla! molla!

Vuole libero il Pittini.

Il maestro signor Vitali, giudice

conciliatore, ed il farmacista Mara-

goni, s'intromettono raccomandando

la calma ed invitando la folla a sci-

gliarsi... Fatto precatore

Molla! molla! — si riprende a

gridare — vogliamo libero il nostro

compagno!

Il Pittini si era calmato, nel fra-

tempo; e ai due paceri saliti al Mu-

nicipio per incarico dei dimostranti,

disse che desiderava la tranquillità:

ritornassero tutti alle loro case: non

si preoccupassero punto del suo ar-

resto.

Ma la folla, cui il signor Vitali ed

il signor Maragoni riferirono il collo-

quio, non volle credere.

Sempre per l'intercessione di quei

due «parlamentari» il maresciallo

dei carabinieri acconsentì che un cu-

gino dell'arrestato salisse. Anche a

lui il Pittini ripeté il desiderio che

le dimostrazioni cessassero.

E ancora non bastò!

Fortunatamente giunsero, molto a

proposito, un centinaio di alpini i

quali in un attimo sgombrarono la

piazza, occupando il palazzo del co-

mune e piantonandolo con due sen-

tinelle.

Un altro arresto — Episodio pittoresco.

Verso le 19.30, il fratello dell'ar-

restato, Pio Pittini, entrò nel caffè

della Piazza con la moglie. Due ca-

abinieri l'avvicinarono e lo invitarono

in municipio. La moglie, povera donna,

lo segue fino alla gradinata dell'edi-

ficio. Il Pittini, appena è sopra viene

dichiarato in arresto; gli vengono

poste le manette, ed egli impassibile

siede accanto al fratello.

Fuori, sul piazzale, la moglie at-

tende, con il capo coperto dalle sot-

tane — come usano le nostre contad-

dine sotto la pioggia. Quando pas-

siamo, ci ferma e con i singulti alla

gola ci chiede:

— Ce fasino di Pio, leasò?

— Ce volèso che fasin? lu inter-

roghin.

— No lu portaran minga in pre-

son?!

— No sai nule, id — rispondiamo

commos.

La donna resta lì ferma, davanti

alla sentinella, e piange in silenzio.

Il ferito.

(T.Z.) E' Riccardo Minisoli d'Isco,

un fornaiolo che conta appena 22

Gli austriaci sconfitti dai montenegrini fuggono per dieci chilometri

ROMA 16 matt. — Si ha da Cettigne (in riva alla Drina) un'esercito austriaco composto di 30 battaglioni e 6 batterie attaccato una colonna montenegrina e un distacco serbo tra Ruzanina e Roganica. L'esercito serbo montenegrino dopo aver respinto tutti gli attacchi pronunciò una controffensiva e con assalto alla baionetta sconfisse completamente le truppe austriache precipitandosi. L'esercito austriaco inseguito dalle nostre truppe per 10 km. ebbe perdite enormi.

Le nostre perdite si elevano a 300 morti e feriti, quelle austriache sono assai superiori. (Stef)

Gli inermi di Tsing Tao trasportati dai giapponesi fino a Tien tsing.

Londra 15. (Ufficiale) — Avendo il comandante delle forze militari e navali del Giappone informato il 13 ottobre per telegramma senza fili i tedeschi di Tsing-Tao che l'imperatore desiderava portare soccorso ai non combattenti ed ai neutri assediati a Tsing-Tao, sono stati inviati parlamentari. E' stato convenuto che i giapponesi sosteranno oggi fino a Tien Tsing il console degli Stati Uniti, un certo numero di cinesi, le donne ed i fanciulli tedeschi.

Significante scambio di telegrammi tra i ministri degli esteri italiano e rumeno

ROMA 16 mattina. Il ministro degli affari esteri marchese di San Giuliano ha inviato in occasione della morte di Re Carol II seguente dispaccio al ministro degli affari esteri di Romania signor Rerumbaro.

«E con la più dolorosa emozione che il governo reale ed il popolo italiano hanno appreso la triste notizia della morte dell'augusto e glorioso sovrano che la storia nella storia una traccia inimitabile. Tutto ciò che tocca la nazione rumena tocca pure il cuore della nazione italiana che sente profondamente i vincoli del sangue e l'identità degli interessi che li uniscono. La stessa ha provato che la storia e la preveggenza saggezza di Roma non si è ingannata affidando alla sua figlia valorosa e tenace la difesa della civiltà latina sulle lontane rive del Danubio. Vogliate gradire eccellenza le mie condoglianze e quelle del governo reale e presentarle a S. M. di Re Ferdinando e a tutta l'augusta famiglia reale unendovi i nostri più caldi voti per la prosperità dell'augusto sovrano della nobile nazione rumena.

F. F. Di San Giuliano.

La risposta

Il ministro degli esteri rumeno signor Rerumbaro ha risposto all'on. ministro di San Giuliano con il seguente dispaccio:

Vivamente commosso dei sentimenti che V. E. ha voluto esprimere in occasione della morte del primo Re di Romania e dell'avvenimento al trono del re Ferdinando come pure delle parole piene di amicizia con le quali ella riassume così felicemente i legami di sangue e l'identità d'interessi che uniscono la grande nazione italiana a quella rumena la prego di voler gradire l'espressione dei miei riconoscenti ringraziamenti ai quali mi permetto associare tutta la gratitudine del popolo rumeno. Nella gioia e nel dolore la Romania è sempre felice di constatare che l'Italia si ricorda che la stretta solidarietà di stabilità dalla storia fra i nostri due paesi. Ed io prego V. E. di credere alla piena reciprocità di questi sentimenti. Mi farò un dovere di presentare alla nostra augusta famiglia reale le condoglianze del governo italiano insieme con i suoi voti per la prosperità del nostro augusto sovrano.

F. F. Rerumbaro ministro degli affari esteri. (Stef)

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

L'opera

L'aver assunto Nella Cavalleri anche la parte di Santuzza segnò un buon miglioramento nell'esecuzione della «Cavalleria Rusticana». E in ciò ebbero parte pure cori e orchestra.

Il pubblico affollato lo comprese e per tutta la serata applaudi con calore.

Sabato e domenica due ultime rappresentazioni.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Il programma eccezionale di cinematografia e varietà da ieri sera veramente bellissimo ed in specie modo venne apprezzato l'imponente capolavoro cinematografico *Patric e Straniero* — Dramma impensabile di una realtà veramente ammirevole ed apprezzata.

Wambert il celebre uomo sluto di assoluta novità ottenne un successo con meriti e ripetuti applausi.

Les Albertins — aniel acrobati del genere in tutto il mondo — destano il più grande interesse frondosi applausi ripetutamente.

Oggi il programma si ripete ed il teatro si apre alle 18.

CODROIPO

Non si trattava di spionaggio.

— 15 (B) i due giovanotti civildiani, trattenuti dalla pubblica forza, nelle vicinanze dei forti di Rivolto e Bano per supposto spionaggio, furono oggi stesso lasciati liberi, nulla essendo risultato a loro carico.

CRONACA CITTADINA

A proposito di richiami e congedamenti di classi (NOSTRO FONOGRAMMA)

Roma, 16. — Il generale Zupelli inizia il suo operato di Ministro della guerra con un provvedimento suggeritogli da considerazioni tecniche ed economiche. Sabato mattina il bollettino militare annuncerà la chiamata sotto le armi della seconda categoria della classe 1894 e degli appartenenti alla stessa classe esentati dalla chiamata perché avevano un fratello sotto le armi. Verranno contemporaneamente congedati i richiamati della classe 1887, fratelli dei nuovi chiamati del '94.

L'obbligo di leva è fissato al primo gennaio 1915.

Il nuovo Ministro si propone con questo provvedimento di addestrare maggior numero di uomini al servizio militare e diminuire il disagio apportato alle famiglie con il richiamo delle classi anziane.

Infatti, se il numero dei richiamati a prestar servizio militare, con il prossimo provvedimento, è pressa poco eguale, pur si alternano le classi dei richiamati a quelle di congedati; e così diminuisce il danno materiale alle famiglie.

Questo è il solo provvedimento per ora di richiamo di classi.

Un condiscipolo del ministro Zupelli scrive di cose militari.

Troviamo, nel *Resto del Carlino*, un lungo articolo su «La preparazione delle riserve per la guerra», che porta questa firma: colonnello Caroncin.

Ne riportiamo la chiusa, rilevando la circostanza che dal nostro Istituto Teologico fosse allora, contemporaneamente all'attuale ministro della guerra, anche un Caroncin, che abbracciò pure l'esercito militare e che ora siamo io scrittore dell'articolo:

Rassumendo — così il colonnello Caroncin conclude — onde procurarsi numerose riserve per la guerra occorre a nostro parere:

1. Aumentare il limite di età in cui cessa l'obbligo del servizio militare portandolo da 39 a 43 o meglio a 45 anni.

2. Dato che sia attuato il precedente provvedimento aumentare il numero delle classi da iscriversi alla milizia mobile.

3. Aumentare l'organico degli ufficiali sia di quelli a disposizione dell'esercito permanente, sia di quelli di complemento e di milizia territoriale.

Questi provvedimenti non possono però avere una pronta attuazione, né dare un pronto risultato.

Per il momento crediamo sia necessario curare soprattutto la istruzione di quel milione e mezzo circa di individui di seconda e terza categoria che non sono ancora stati istruiti, e di aumentare gli ufficiali delle milizie di seconda e terza linea.

Oltre a ciò, si intende che occorrerà avere nei magazzini tutto il vestiario e l'armamento per le riserve stesse.

Che cosa ci dica la Cometa?

(Ricordi e speranze)

Negli ultimi mesi dell'anno 1858 per parecchie sere consecutive, sul fare della notte a nord-ovest, appariva una cometa che, per la sua vicinanza alla terra, sembrava oltremodo grande.

Anche in quel tempo il popolino credeva che la sua apparizione apportasse qualche calamità, mentre invece quella stella prediceva l'inizio della liberazione d'Italia dall'oppressore, avvenuta il susseguente anno 1859.

Nel primi mesi del '66, una cometa fu pure salutata nella nostra città, auspice di buon augurio; ed una fanciullina, in un ritrovo familiare, decise i seguenti versi:

La stella cometa
La vien de la riva
El per che la diga
Che presto i andrà
I ciocia qua,
I ciocia là:
Ma la stella cometa
La disa che i va.

Pure in queste notti brilla una stella sul nostro orizzonte. Sia dessa foriera della liberazione delle terre irredenti, che ancora spettano d'esser unite alla madre comune, l'Italia!

Tiri al poligono di Godia

Il comando del 13° cavallergeri del Monferrato informa che dal giorno 19 al 27 corrente mese, incluso, avranno luogo, al poligono di Godia, esercitazioni di tiro da parte della sezione mitragliatrice addetta a quel reggimento.

Il tiro si inizierà alle ore 8.30 e terminerà alle ore 11.

Concorso — Fu aperto un concorso per assente a 6 posti di Volontario amministrativo nelle Manifatture dei tabacchi. I concorrenti non debbono aver superato il 23° anno di età alla data del decreto (28 Luglio 1914), e debbono essere muniti di licenza d'istituto tecnico (sezione Commercio e Ragioneria) o di altro scuola di commercio perfezionato. Il termine per la presentazione delle domande alla Direzione Generale delle Privative in Roma scade il 1° Dicembre 1914.

Fai allertati chiaramente, rivolgerti alla predetta Direzione Generale ed ai dipendenti Stabilimenti ed Uffici provinciali per Udine Amministrazione delle Privative.

La nuova sede della Cong. di Carità

Stata ultimando. Com'è noto, essa aprirà i suoi battenti al pubblico XX settembre, a fianco della sede dei pompieri, nel vecchio locale della scuola elementare di S. Antonio. Ne è assuntrice la ditta Antonio Agosti, che sta rinnovando l'ambiente; la facciata, trasformata architettonicamente ed artisticamente abbellita, è uscita di fresco da un bagno bianco di calce.

Nell'interno, le vecchie pareti sono state sventrate e le sale hanno subito una trasformazione radicale. Tutto l'edificio inoltre è stato innalzato d'un nuovo piano, nel quale, entro la settimana ventura inizieranno regolarmente le lezioni per gli alunni elementari ivi iscritti.

Nel primo piano sono quasi ultimati i lavori richiesti dalla scuola agraria e dalla sala dormitorio dei pompieri. Le sale della Cong. di Carità saranno ultimato più tardi.

Un ammasso di ruderi e calcinacci ingombra il pianterreno, il più trascurato, che non sarà completo prima della fine d'anno.

Attualmente la Ditta Agosti impiega nella sistemazione dei vari ambienti, una cinquantina d'operai.

Collaudi automobili ed esami.

Ancora il Ministero di Lavori non ha dato risposta né alla Camera di Commercio né al Touring Club Italiano circa la domanda fatta per ottenere la delega a questo Ufficio del Genio Civile per i collaudi di macchine ed esami d'automobilisti.

E già si sentono i dennozi effetti della nuova interpretazione del Regolamento, che affida al Circolo Ferroviario (e per la nostra Provincia a quello di Verona) la competenza per queste pratiche. Motociclisti ed automobilisti che vorrebbero compier la pratica, attendono ansiosi una decisione non intendendo sottoporre alla maggiore spesa che in ogni modo ora viene a gravare. Né alle note relative; poiché note ci sono su giornali da due motociclisti di Latisana, che, per l'urgenza, si assoggettarono alla chiamata da Verona d'un funzionario, avuto appuntamento da questi per le ore 10 del mattino dovettero attendere due ore finché giunse loro avviso che l'esame era rimandato alle 13.12, non essendo arrivato l'ingegnere. Così perdettero tutta la giornata!

Sarebbe perciò bene che la Camera di Commercio sollecitasse la risposta, anche perché, se questa giungesse negativa, possono unirsi gli automobilisti della nostra Provincia con quelli delle Province distanti da sede di Circolo Ferroviario per un'azione comune, che dovrà riuscire certamente efficace, se non si vorrà che degeneri in una reazione comune.

Società G. Verdi.

Dopo il solito lungo letargo estivo — letargo fittivo, poiché non ad un'azione esso corrisponde, ma ad una preparazione — anche la Società musicale G. Verdi sta per riaprire la serie dei suoi interessanti concerti.

Ci consta che in Novembre avremo due esecuzioni: una di musica da camera coll'intervento di quattro artisti d'ottima fama, ed una orchestrale sotto la magica bacchetta del Maestro Mascagni, che interpreterà colla solita finezza nuove composizioni d'illustri maestri.

Auguriamo una fortunata ripresa, che abbia a confermare che perdura a Udine, anche nei tempi tristi, quella passione per la più bella delle arti, qual'è stata largamente dimostrata all'inizio di vita di questa Società.

Gara ciclistica.

Domenica, avrà una interessante gara ciclistica sul percorso Udine Tricestino e viceversa con importanti a numerosi premi. La partenza è fissata per le ore due del pomeriggio. Le iscrizioni si ricevono in via della Porta 24 (Negozio Giacobbi).

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

In morte di Lucia Romano Novelli all'infanzia abbandonata. Giuseppe Valentini L. 1. all'Aspirazione Cronici. Ugo Croato L. 1.

Offerte alla Congregazione di Carità in memoria della signora Luigia Duodo ved. Tavonni nata defunta, la signora Anna Duodo Novelli e famiglia di Manzano. L. 50.

Offerte ai veterani Reduci della Patria Battaglie in morte di Chiara Casteller; Agenti del negozio D'Orlando 6, in morte di di Pravaloni Canova Ida; associazione degli Impiegati Municipali 10.

Un furto. — Questa notte, ignoti ladri, mediante scasso di una porta interna penetrarono nel negozio di privative e generi coloniali sito in via Aquileia 46 di proprietà Gio. Batt. Plaine di Luigi, rubarono L. 100 in trancozzoli, L. 50 fra sigarette e sigari, L. 40 in moneta ed un pezzo di prosciutto del valore di L. 5.

Gazzettino Commerciale

Il mercato di ieri.

Bovini ed equini. — Entrarono buoi 28, venduti pala 5 da lire 290 a 1200 — Vacche entrate 248, vendute 81 da lire 176 a 580 — Vitelli entrati 152, venduti 77 da lire 93 a 350 — Cavalli entrati 105, venduti 27 da lire 170 a 495 — Asini entrati 18, venduti 5 da lire 61 a 105 — Due buoi venduti a peso vivo furono pagati a lire 85 al quintale.

Uccelli e ovini.

Suini entrati 514, venduti 344 specificati: Da latte venduti 208 da L. 12 a L. 25, da 2 a 4 mesi 53 da L. 32 a L. 44, da 4 a 6 mesi 43 da L. 47 a 60, da 6 a 8 mesi 24 da L. 66 a 80, da macello 11 da L. 105 a 110 al q.le. Pecore entrate 8, vendute 5 per allevamento. Castrati 11, venduti 6 da macello a L. 135 al kg.

Montarde finissime, frutta candite, trovati all'emporio Ligugnana.

Fra libri e giornali

Per la cultura storica e geografica

Segnaliamo il manuale di *Geografia e Lettere Geografiche* per le scuole medie superiori del prof. G. Bonacci, che costituisce un'opera di lettura piacevole, assai istruttiva, palpitante di attualità. Il libro, pubblicato dagli editori Albrighi e Segati di Roma, è concepito con criteri veramente moderni e s'ispira alle opinioni oggi prevalenti in tema di diffusione culturale, secondo le quali la cultura si acquista non colle nozioni di seconda o di terza mano dei manuali, ma solo risalendo alle fonti.

Il Bonacci ha ideato un organismo di libro in cui ad un testo breve, ma limpido e colorito nei punti fondamentali, seguono copiosissime letture desunte dagli scrittori più autorevoli, ed ordinate in modo da permettere ai giovani di conquistare direttamente alle fonti, nozioni, sui più vari rami della geografia e delle scienze affini: dalla geografia polare all'albero del ghiaccio ed alla fauna da zucchero; dalle capanne di neve degli Eschimesi e dalle società primitive ai grattacieli di Nuova York ed al socialismo dell'Australia. Predomina, nel testo e nelle letture la parte antropica e in modo speciale le imprese degli italiani all'estero.

Su quest'argomento, nel volume dedicato all'America vi sono alcune pagine dell'Einaudi che ci fanno inorgoglieri. L'opera, molto riccamente illustrata, si legge col massimo interesse ed è scritta con competenza e larghezza di vedute da autore a cui precedenti lavori ebbero la più lusinghiera accoglienza in Italia e all'Estero.

Anzi istruttive ed interessanti sono le letture sulla presente Italia economica e politica, sulla colonizzazione italiana, letture dovute ai Villari, ai Nitti, all'Einaudi, allo Stringher, ai Coletti e in genere ai nostri più illustri scrittori contemporanei.

Nessun libro più di questo può fare acquistare una conoscenza larga e profonda del mondo contemporaneo e del posto che vi occupa l'Italia. L'opera quindi interessa grandemente non solo le scuole, ma ogni persona colta.

In quest'opera si accentua il metodo del Bonacci adottato in opere precedenti, come la *Geografia* e la *Storia* per le scuole medie inferiori giunte già alla nona edizione, e la *Storia* per le scuole elementari della quale gli stessi editori proprio in questi giorni hanno completato il corso, iniziato l'anno scorso. Al primo apparire del volumetto per la terza elementare i periodici di indole più varie, come la *Tribuna* i *diritti della Scuola*, il *Corriere delle maestre*, ebbero a giudicare questa storia come la migliore se non l'unica sino allora pubblica per giovanetti. I pregi di chiarezza e lucidità di esposizione si accentuano negli ultimi volumi che riflettono l'epoca a noi più vicina, e contengono notizie assai interessanti e gustose, e letture istruttive e commoventi.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Don Leonardo Cantoni alla sbarra.

Don Leonardo Cantoni fu Giovanni di anni 44 nato a Paderno e residente a Pantano (Mereto di Tomba), è imputato di violenza alla sedicente Lucia Manzoni.

Il processo si svolge a porte chiuse. Vengono enunciate 24 testi: 12 di accusa e 12 a difesa, e quindi la discussione viene rimandata alle ore 9.30 di lunedì 19 corrente.

La causa, in sostanza. Quei Luigi Betti ieri processato in conformità all'accusa da noi pubblicata ieri, fu assolto dalla imputazione di truffa e condannato per oltraggio ad un mese e 15 giorni di reclusione.

Comunicato.

Il dott. Lippi Ugo, medico direttore Casa di Cura per artritici, Sciatichi e malattie del ricambio di Treviso, mentre ringrazia vivamente la sua clientela dell'interessamento preso per l'infornuto cccoraggi il 22 agosto p. p. l'avverte che egli riprende regolarmente le sue funzioni ed apre il sanatorio.

Riceverà dalle 10 alle 12 tutti i giorni meno i festivi.

Municipio di Paularo

Avviso di Concorso

A tutto il 4 novembre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di Medico Condotta-Ostetrico di questo Comune, con lo stipendio annuo di L. 6000 lorde.

Documenti di rito. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
Giacomo Soravito de Franceschi

Novità, Praticità, Successo garantito

Assumendo esclusiva ottimo motore per bicicletta, (dei quali 40 già prenotati) nonché vetture a motore splendide, economiche, adatte professionisti sostituzione cavallo-carrozze, prezzo assoluta concorrenza; entrambi ben introdotti estero, cerco socio, taciti, ed attivo, disponga 20-25000 impianto garage e serio ufficio rappresentanze Udine.

Offertori seri, decisevi scrivano sub.

Agencia A. Manzoni e G. — Udine.

Affittasi subito

Negozio vasto e grande cantina in Piazza Vittorio Emanuele. Rivolgarsi alla Sartoria «Città di Parigi».

Comune di Cavasso-Nuovo

Avviso di Concorso

A tutto il 15 prossimo novembre è aperto il concorso al posto di medico Chirurgo-Ostetrico e di ufficiale sanitario nel Comune di Cavasso-Nuovo per la condotta piena con lo stipendio di L. 5000.00 complessive lorde di ritenuta di R. M. e Monte Pensione pagabili a dodicesimi posticipati, con diritto a tre aumenti del decimo dello stipendio iniziale e con gli obblighi imposti dal relativo capitolato votato dal consiglio Comunale il 18/25 giugno 1911, superamente approvato.

Il comune è posto in pianura a collina con due frazioni e con una popolazione di 3634 abitanti.

L'età massima per i concorrenti è fissata ad anni 35. Obbligo del cavallo od altri mezzi di trasporto.

A corredo della domanda, i concorrenti dovranno esibire i seguenti documenti:

- Certificato di nascita;
- di città di Cavasso-Nuovo;
- di buona condotta;
- di sana costituzione fisica;
- di diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- documenti di cui alla lettera b);
- ed ed ed dovranno essere di data non anteriore ai 3 mesi a quella dell'avviso.

L'eletto dovrà fissare la sua residenza nel capoluogo e dovrà assumere il servizio non più tardi di giorni 15 dalla partecipazione di nomina. Per ogni altro chiarimento rivolgersi alla segreteria Comunale.

Cavasso Nuovo 13 ottobre 1914.

G. Agosti

Il segretario
Carmino de Propositi

Libri per le scuole

presso la

Libreria P. Gambierasi

si trovano vendibili tutti i testi scolastici per le:

Scuole Tecniche Normali e Complementari. Istituto Tecnico-Ginnasio Liceo Coll. Uccelli-Elementari.

Assort. completo per disegno e quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria. Prezzi convenientissimi.

Stabilimento Raccologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alla Esposizione di Padova e di Udine (1903).

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei conforatori del seme di Milano

(1906)

collocchio cellulare bianco-giallo giapponese

Lo Ierocro bianco giallo sferico Chinese

biglietto-cello cellulare sferico

poliglino speciale cellulare

I signori Co. Fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a ricevere in

Udine la commisioni.

Biquor

del

Generale Com.

Nuova cura delle malattie

del ricambio organico e

delle malattie infettive.

Prezzi L. 5. Franco per posta L. 10.

Indirizzo: Udine via della Porta 24

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Esigete su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e G.

Il D.r SPELLANZON

ha trasportato il suo

GABINETTO DENTISTICO

e l'Ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in

Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilellito e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo

Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Albrighi - Assor-

tamento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale

materassi e crine vegetale.

POMPE

per acqua, vino ed ogni altro liquido

Ing. G. Pachini - Udine - Via Bartolini

Società Reale

Mutua Incendi

fondata nel 1859

TORINO - Via Delfino 6.

Tanteva anni 23 Mag. al Consiglio Generale e, si da comunicazione dei risultati dell'esercizio 1913:

Nel 1913 si conseguirono

utili per

Agli assicurati si restituirono a

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annazi A. Manzoni & C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - BARI, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Staz. 20 - BIELLA, Via Ospitale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via Guardiglieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 - Modena, Via Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 - VERONA, Via Valerio, Catullo 6 - Parigi 14 Rue Pardonnet - LONDRA, BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea, misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50. Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata



ISCHIROGENO

SOLO L' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, CONTINQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorocemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia, moneta, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importante Opuscolo ed "ISCHIROGENO - ATTELEPHI - GLICETERIFERA-IPRISTINA" al spedite gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
— ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.



L'acqua Salso Jodica

SALES

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igione di Napoli 1900
Medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1911

CONTRO L'OBESITÀ
PER INALAZIONE
PER IPODERMOTERAPIA

A. MANZONI & C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 61 - GENOVA, Piazza Fieschi 10

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sedma 1885
con **MEDAGLIA D'ORO**

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. Edo. Bonarro medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, ha dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Lire 3 la Boccetta di 24 pillole.
Il cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimata dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; e non contengono iodio e di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

Lire 1.50 la Boccetta di 12 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutti le principali Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi, debbono portare sulla fascia interna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

cioè per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed infallibile dei bruciori, riacidi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatismo

Collirio Puoli

del Chimico farmacista Ferdinando Puoli
30 anni di successo, continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 3 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia: A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldianni Palazzo della Pietra, nonchè a Roma, presso A. Manzoni & C. Via di Pietra, 61 ed in tutte le principali Farmacie

MONTE ALFEO

È un'acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa. La Ditta A. MANZONI & C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.

MILANO, Via San Paolo, 11

ROMA-GENOVA.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano
Via S. Paolo, 11 - Roma, Via della Pietra
ed in tutte le principali Farmacie
Elegue esclusivamente la polveri "KEFOL".

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Solfocloro Oztanone gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene la bocca una deliziosa freschezza. Ultima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.50
Vendita presso la Farmacia già Maldianni
(Palazzo della Borsa Via Cordusio)
MILANO

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duomo N. 34

Acherina La migliore e la più conveniente **Crema Saponi**
PREZZO INEDIBILE, Marca Depositata
Rifiutate tutte le imitazioni!!

Liscive in Polvere di tutte le qualità
la preferita, impalpabile, paglierina profumata.

Saponi di egual Marca
Crema da Scarpe per calzature;
Vera, Inglese - Chiusura brevettata - Non si secca mai!!
Impareggiabile lucentezza, morbidezza conservazione delle scarpe.
Da molti anni è l'unica Crema che senza chiosare si faccia
reclame da sé con l'irraggiungibile sua straordinaria bontà.

Inchiostri Esteri

fabbricati in Italia

PREZZI RIDOTTISSIMI

Franc. Cogolo

Callista

Via Saverghana, N. 10
tione spazio 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17
Si recia a domicilio.

ASMY
Guarigione
malattie
Polvere e le
Sigarette del
D. CLERY

Veri... Italia
tutte le Farmacie.
Per campioni rivolgersi al D.
CLERY, Parigi 53, Bondi-
St. Martin, che ne fa invio
gratis e franco dietro ri-
chiesta

ASMY
Guarigione
malattie
Polvere e le
Sigarette del
D. CLERY

Veri... Italia
tutte le Farmacie.
Per campioni rivolgersi al D.
CLERY, Parigi 53, Bondi-
St. Martin, che ne fa invio
gratis e franco dietro ri-
chiesta

ASMY
Guarigione
malattie
Polvere e le
Sigarette del
D. CLERY

Veri... Italia
tutte le Farmacie.
Per campioni rivolgersi al D.
CLERY, Parigi 53, Bondi-
St. Martin, che ne fa invio
gratis e franco dietro ri-
chiesta

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritorna su tutti i preparati eugenetici, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, MA HA TRIONFANTE PERGORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scianmanna, Minguzzi, Lombroso, Marcelli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Corvelli, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo salute, forza, vigore ad ammalati di
Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc.
Convalescenti per qualsiasi morbo.
Trovati in tutte le Farmacie

STITICHEZZA

o suo conseguente

CURA RAZIONALE

GUARIGIONE con

GRAINS

DE

VALS

a base di

Comma, Rapa e Rapa

preparati da L. S. S. S. S.

Parigi 53, Bondi-
St. Martin, che ne fa invio
gratis e franco dietro ri-
chiesta

Veri... Italia
tutte le Farmacie.
Per campioni rivolgersi al D.
CLERY, Parigi 53, Bondi-
St. Martin, che ne fa invio
gratis e franco dietro ri-
chiesta

ASMY
Guarigione
malattie
Polvere e le
Sigarette del
D. CLERY

Veri... Italia
tutte le Farmacie.
Per campioni rivolgersi al D.
CLERY, Parigi 53, Bondi-
St. Martin, che ne fa invio
gratis e franco dietro ri-
chiesta

ASMY
Guarigione
malattie
Polvere e le
Sigarette del
D. CLERY

Veri... Italia
tutte le Farmacie.
Per campioni rivolgersi al D.
CLERY, Parigi 53, Bondi-
St. Martin, che ne fa invio
gratis e franco dietro ri-
chiesta

ASMY
Guarigione
malattie
Polvere e le
Sigarette del
D. CLERY

Veri... Italia
tutte le Farmacie.
Per campioni rivolgersi al D.
CLERY, Parigi 53, Bondi-
St. Martin, che ne fa invio
gratis e franco dietro ri-
chiesta

ASMY
Guarigione
malattie
Polvere e le
Sigarette del
D. CLERY

Veri... Italia
tutte le Farmacie.
Per campioni rivolgersi al D.
CLERY, Parigi 53, Bondi-
St. Martin, che ne fa invio
gratis e franco dietro ri-
chiesta

ASMY
Guarigione
malattie
Polvere e le
Sigarette del
D. CLERY

Veri... Italia
tutte le Farmacie.
Per campioni rivolgersi al D.
CLERY, Parigi 53, Bondi-
St. Martin, che ne fa invio
gratis e franco dietro ri-
chiesta

ASMY
Guarigione
malattie
Polvere e le
Sigarette del
D. CLERY

Veri... Italia
tutte le Farmacie.
Per campioni rivolgersi al D.
CLERY, Parigi 53, Bondi-
St. Martin, che ne fa invio
gratis e franco dietro ri-
chiesta

ASMY
Guarigione
malattie
Polvere e le
Sigarette del
D. CLERY

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini.
Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzioni a richiesta. - Si vende anche presso le principali Farmacie